

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/14415
presentata da **ZAMPARUTTI ELISABETTA** il **10/01/2012** nella seduta numero **567**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BELTRANDI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	10/01/2012
BERNARDINI RITA	PARTITO DEMOCRATICO	10/01/2012
FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA	PARTITO DEMOCRATICO	10/01/2012
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	10/01/2012
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	10/01/2012

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
MINISTERO DELLA SALUTE
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE , data delega **10/01/2012**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 15/02/2012
SOLLECITO IL 28/05/2012
SOLLECITO IL 04/07/2012
SOLLECITO IL 27/07/2012
SOLLECITO IL 22/10/2012
SOLLECITO IL 06/12/2012

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-14415

presentata da

ELISABETTA ZAMPARUTTI

martedì 10 gennaio 2012, seduta n.567

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO.

- *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

il 17 dicembre 2011, il cargo «Venezia», a circa 20 miglia al largo di Livorno, ha perso in mare due semirimorchi con circa 200 fusti di sostanze pericolose;

si tratta di un tratto di mare che arriva ad una profondità di 600 metri ed ha un fondale fangoso, per cui quando i fusti toccano il fondo, sprofondano e vengono immediatamente ricoperti dalle correnti e dalle mareggiate successive, da strati e strati di sabbia;

sull'episodio la procura di Livorno ha aperto un'inchiesta e ha indagato il comandante della nave per violazione delle norme che regolano il carico e il trasporto di rifiuti speciali;

la direzione marittima livornese ha poi diffidato la Grimaldi Lines (armatore della nave che ha perso il carico in mare) a impegnarsi in ricerca, recupero ed eliminazione dei bidoni contenenti catalizzatori a base di monossido di cobalto e molibdeno (per circa 40 tonnellate);

il fatto contribuisce ad aggravare una situazione nota da tempo e descritta recentemente anche da un articolo pubblicato sul quotidiano l'Unità del 4 gennaio a firma Gianni Lannes, dal quale emergerebbe l'esistenza davanti alla costa livornese e in prossimità dell'arcipelago Toscano di bidoni contenenti sostanze tossiche;

già a 70 o 80 metri di profondità, a 2 miglia dalla costa, tra il fanale di Vada e l'isola di Gorgona, il fondale sarebbe disseminato di fusti contenenti sostanze irritanti;

in particolare, viene riportata la testimonianza di un pescatore che da fusti tirati a bordo sarebbe uscita una sostanza rossa particolarmente irritante, molle che sembrava scarto di vernice e che provocava bruciore alle mani;

inoltre, davanti a Gorgona ad una profondità di 250 metri si segnala la presenza di un'enorme scatola, o meglio un grosso blocco di cemento armato ancorato al fondale che è impossibile da tirare su perché chi lo ha abbandonato, lo ha anche bloccato al fondo del mare;

secondo il rapporto dell'autorità portuale livornese stilato dall'equipaggio dell'imbarcazione tedesca Thales, alle 21 del 9 luglio 2009 fu avvistata la portacontainer maltese Toscana, con delle gru che gettavano oggetti fuori bordo che sembravano essere container da 16 piedi, circa 5 metri;

come evidenziato dagli interroganti con l'interrogazione 4-08403 un rapporto di Greenpeace riferiva che in Toscana, nel santuario dei cetacei, sono state rinvenute sostanze tossiche, con metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e bisfenolo A, in certi casi oltre il limite consentito dalla legge, trovati nei pesci -:

di quali informazioni disponga il Governo in merito ai fatti e ai problemi evidenziati in premessa;

se non ritengano i Ministri competenti di impegnarsi a definire con la massima urgenza piani di monitoraggio e misure restrittive per mitigare e, laddove possibile, eliminare le cause principali di degrado da inquinamento. (4-14415)